

VareseNews

Al saronnese Andrea Leanza il David Donatello per il miglior trucco

Pubblicato: Martedì 11 Maggio 2021



Una lunga serata, ricca di premi, di ospiti e di momenti toccanti. La **66^a edizione dei David di Donatello** si è tenuta in presenza, in due location, lo Studio 5 intitolato a Fabrizio Frizzi e il Teatro dell'Opera di Roma. A condurre la serata Carlo Conti.

Tra i premi principali, il **miglior attore protagonista** è andato ad **Elio Germano** per Volevo Nascondermi, cui è andato anche il premio per la miglior regia a **Giorgio Diritti**, la miglior attrice all'eterna **Sofia Loren**, a 60 anni dalla prima statuetta.

Il pubblico in sala ha tributato un lungo applauso alla Loren, ma anche al “nostro” **Renato Pozzetto**, candidato per il premio di miglior attore. Momento toccante all'annuncio del premio per la miglior sceneggiatura originale a **Mattia Torre** per “Figli”: la figlia ha ritirato il David per il papà che non c'è più, con un discorso che ha commosso tutti i presenti e chi ha guardato da casa la serata.

Nella serata è stato premiato anche il “nostro” **Andrea Leanza**, il truccatore di Saronno che ha ottenuto insieme a Federica Castelli il prestigioso riconoscimento per il trucco prostetico del film “Hammamet”. Un grande sorriso alla proclamazione e il ringraziamento «alla collega Federica Castelli, insieme a Luigi Ciminelli, il regista Gianni Amelio e Pierfrancesco Favino che hanno dato i mezzi, tutta la squadra che ha partecipato alla creazione di questo personaggio, la mia famiglia che mi è sempre stata accanto e le famiglie della crew, sempre vicini nelle notti di lavoro», ha detto un elegantissimo

Leanza dal palco del Teatro dell'Opera di Roma.

?

Leanza **ci aveva raccontato circa un anno** fa le operazioni e il lavoro necessario per arrivare all'obiettivo, pienamente raggiunto, di ricreare la figura del leader socialista sul voto dell'attore romano, tra calchi in 3D, frazioni di pelle da applicare e infinite sedute di trucco: «Siamo stati impegnati sul set per 39 giorni, più 5 di provini. Prima abbiamo lavorato qui in laboratorio per poi trasferirci a Legnano dove si sono girate le prime scene, poi in Tunisia a casa di Craxi. Ogni mattina servivano almeno 4 ore di trucco: si cominciava dai capelli di Favino, incollati con un gel molto forte; poi si posizionava la sottocalotta, si incollavano le protesi, il collo, il naso, il labbro superiore, i lobi delle orecchie, le guance, il mento, il labbro inferiore, la testa e le palpebre. Infine, dopo il turno del parrucchiere, si posizionavano le sopracciglia. Abbiamo creato più di 500 pezzi in tutto tra set, scarti e test».



Leanza sul set

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it